

lentiera, sempre advertendo dal pericolo al meglio che ha potuto; e certifica, dite galie di breve erano per ussir, per esser in hordine dil tuto, e aria forse fatto mal assai. Et a la bocha de fora del dardanello se ritrovava sier Cabriel Soranzo, qual era ritornato dal Zonchio, portandoli il successo di Coron, el qual stete eri tuto aspetar l'ussita di esso zeneral, per veder si algun favor li bisognava. E lo lauda; e li fo grato una galia stessee de li, e molestasse quelli turchi che erano in gran numero da un canto e l'altro a le marine, persuadendosi forse, qualche una di le galie dessee in terra, per far poi i facti soi. Et ha diliberato expedir ditto sier Cabriel Soranzo con la presente nova, e con uno suo compagno di stendardo, acciò referisca il tuto circa Coron *etc.*, per aversi trovà sul fato; e a Bortolo, suo compagno di stendardo, lo ricomanda, e combatè virilmente a la Zefalonia con turchi, hebe una saxada su la testa, è stato molto mal, non è guarito, e per il suo servir li sia concesso sia fante a li signor capi di X, primo vacante, non essendo altra expectativa; suplicha sia confermata per li so meriti.

Dil ditto zeneral, ivi, a di dito. Come è disposto mandar le galie a la Signoria nostra, prese, ma essendo butino aquistado con el sudor di soracomiti, e de quelli poveri galioti, si rende certo la Signoria li darà il modo possi haver il ditto butino, o ver qualche bona parte di quello. *Item*, àricorda, in lo armar di le galie, si tengi altro modo, e haver altri galioti cha lombardi, perchè si crede armar galie, e non se arma, ma sono chome arsilij, quelle si armanno di homeni forestieri, e non stanno mai sani; più tosto vuol una galia de schiavoni cha 20 de lombardi. Et, per restaurar le galie che resterano con lui, ha diliberato far eletion de tanti galioti schiavoni, sono sopra le galie manderà a disarmar, e darli il suo 3.^o e la paga, e tenirli in armada; e con questo modo, interzar le galie di boni homeni. *Item*, si advertissa habino le galie li suo' balestrieri, siano homeni, e con le so balestre, perchè al presente non ha visto balestrieri habi la sua balestra; e zercha questo, è per farne provision, che incenderà a qualcheuno di lhorò; e tra questi balestrieri siano almeno schiopetieri X per galia, che siano boni, e non si guardi a un ducato di più al mese di spesa, perchè i zoverano assai; et *etiam* almeno 4 bombardieri per galia, boni, et li schiopeti sono la medicina de li archi *etc.* Circha la cossa di Coron, sier Cabriel Soranzo, sopracomito, li ha referito esser stato con li altri sopracomiti a parlamento con quelli di Franceschi, principalli di Coron, che praticano el tratado; quali,

in conclusion, volevano prima da esso zeneral una patente di absolution di ogni eccesso per loro commesso, circha el dar de Coron al turchò; dicendo: Dio perdona a chi fo causa! Et voleano tal letera, per saper li coronei li venivano per mezo li faceva mal capitar; poi volevano 1000 provisionati con li 549* qualli abscoati se oferivano far lo effecto soprascrito; e haveano mandato uno suo fratello a Ragusi, per far intender, per quella via, il tuto a la Signoria nostra. Era *etiam* con questi Franceschi uno papà Savina, diceva non bisognar tanto numero di provisionati, ma *solum* 500, e li bastava l'animo di far *etc.* E mostra, per quanto el dice dito sier Cabriel, homo molto ben disposto, e tolseno termine a la risposta zorni 25. Il resto, a bocha, esso sier Cabriel referirà e dil Zonchio e di Modon; *unde*, lui zeneral havia diliberato andar *quamprimum* a Corfù, con tuta l'armada, e metersi in hordine, e transferirssi ne le aque de Coron, per mandar a bon fine quella cossa; et spiera coronei, inteso arano il suo venir li, con altra ferventia i se moverano; perhò vol esservi in persona, e lassar per adesso l'impresa di Santa Maura, e spiera haverla in tempo, che turchi non se lo penserano. *Item*, al far di provisionati, e a pagar le refusure e dar paga a li galioti, li bisogna assa' danari; suplicha se li mandi, perchè sarano utelmente spesi, e per far tutto quello potrà a beneficio et exaltation di questo excellentissimo stato, pur non sia manchato da le cosse necessarie. *Item*, manda la galia Soranza, per esser di le vechie, di mezi 32, a disarmar, *licet* mal volentiera si habi privato di tal sopracomito; e lo lauda assai. Prega subito sia rearmato e remandato, azò el possi operar ne li servicij ocorenti. *Item*, ad Alvise Muscatello, suo armiraio, per soi optimi portamenti, si nel prender il castello di la Zefalonia, dove hebe molte saxade, et al presente nel tuor di dite galie, mosso da conscientia, li ha concesso in vita sua la massaria del fontego di todeschi, da poi arà compito li 4 anni questo è al presente. Prega sia confermata con li consigli.

Vene l'orator di Franza, al qual li fo comunicato tal nova; et dimostrò grandissima leticia. Et fo spazà in Franza et a Roma, con li sumarij di tal vittoria.

Veneno li oratori vicentini, et compiteno di parlar zercha li soldi 5 per campo; pur quel domino Jacomo di Trento parlò.

Da Budua, di sier Nicolò Memo, podestà, di 28. Come à parlato con uno bazarioto, habita a Scutari, partì da Constantinopoli a di 7, afirma il signor di e note fa restaurar l'armata, si li vaselli vechij come